

L'onorevole ministro degli affari esteri ha facoltà di parlare.

Mancini, *ministro degli affari esteri*. La Camera comprenderà il mio legittimo desiderio che, prima dello svolgimento di interpellanze e di interrogazioni sulla politica estera, i documenti diplomatici stati già presentati possano essere pubblicati e distribuiti a tutti i deputati. Io ritengo che ciò potrà essere fatto verso giovedì. Quando i deputati abbiano potuto prendere conoscenza del contenuto di quel grosso volume, io indicherò alla Camera, ponendomi ai suoi ordini, il giorno nel quale potrò rispondere a quest'interrogazione ed a quest'interpellanza, le quali io dichiaro di accettare. Però non posso tacere che la formula di interpellanza, adoperata dall'onorevole Crispi, mi apparisce così vaga e generica, che mi pone quasi nella impossibilità di dare delle risposte concrete, dappoichè non posso comprendere sopra quali atti, sopra quali negoziati della politica internazionale l'onorevole interpellante desidera precisamente di chiamare l'attenzione della Camera. A suo tempo, quindi, allorchè si determinerà il giorno in cui dovrò rispondere, chiederò alla sua cortesia qualche maggiore dilucidazione sull'oggetto sul quale intende di avere degli schiarimenti.

Presidente. L'onorevole Massari ha facoltà di parlare.

Massari. Io debbo dichiarare alla Camera che, quando presentai questa mia interrogazione, credei d'interpretare anche il desiderio dell'onorevole ministro degli esteri, il quale si trovava impedito per motivi di salute dall'intervenire alla Camera. Ora l'onorevole ministro dice che sarebbe meglio poter prender prima cognizione dei documenti contenuti nel Libro Verde, il quale presto sarà stampato: io mi appago di questa sua dichiarazione e aspetterò che il Libro Verde sia pubblicato.

Presidente. L'onorevole Crispi ha facoltà di parlare.

Crispi. La mia interpellanza mira all'oggetto di accertare lo stato delle nostre relazioni internazionali; io desidero cioè di essere illuminato intorno ai rapporti internazionali dell'Italia. La mia interpellanza sembra al signor ministro espressa in termini troppo generali. In verità la politica internazionale è complessa; ma assicuro l'onorevole ministro degli affari esteri che, in questa vasta questione, per parte mia non vi è alcun sentimento di ostilità. Egli, del resto, conosce l'animo mio, e sa quindi, che se faccio un'interpellanza sopra un argomento di sì grave importanza, non lo faccio tanto per me, quanto per il paese, che sente il

bisogno di essere rischiarato sui fatti, che sono avvenuti in quest'anno.

Presidente. A me pare che, acconciandosi gli onorevoli Crispi e Massari a quanto è stato dichiarato dall'onorevole ministro degli affari esteri, potrà aspettarsi fin dopo la distribuzione del Libro Verde, per fissare il giorno dello svolgimento della interpellanza e della interrogazione.

(Così rimane stabilito.)

Discussione del disegno di legge per disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'articolo 49 dello Statuto.

Presidente. L'ordine del giorno reca: (*Segni di attenzione*) Discussione del disegno di legge per disposizioni concernenti il giuramento prescritto dall'articolo 49 dello Statuto.

Domando se il Governo accetti che la discussione si apra sul disegno di legge come è stato modificato dalla Commissione.

Depretis, *presidente del Consiglio*. Accetto che la discussione si apra sul disegno di legge, come è stato modificato dalla Commissione.

Presidente. Sta bene. Se ne dia lettura.

Ferrini, *segretario, lo legge*. (Vedi Stampato numero 46-A.)

Presidente. Ha facoltà di parlare contro questo disegno di legge l'onorevole Del Zio.

Del Zio. Signori, il primo sentimento che ho provato nel leggere il disegno di legge, proposto dal Ministero, fu un sentimento di tristezza.

L'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, come proponente, doveva certamente sapere le cagioni vere che hanno spinto uno dei nostri colleghi ad un contrasto sì straordinario, con le consuetudini parlamentari, ad una protesta sì eccezionale. Non un accenno, non un indizio sulle cagioni vere di questo fatto fu comunicato all'Assemblea nazionale. E che? L'opposizione repubblicana, la tradizione federale, le utopie che sorgono nella società moderna, l'ideale di una giustizia progressiva che innamora le moltitudini e le trasporta ad errori, a verità, a furori, sono fatti tanto straordinari alle tradizioni del regno? Interruppero mai la sua corsa trionfale da Torino a Firenze, da Firenze a Roma? Siamo forse innanzi ad un caso patologico? Una parte del corpo elettorale italiano è divenuta demente? Questo silenzio mi ha sorpreso, mi ha afflitto. Io non lo ritengo come un buon augurio per l'Assemblea novella, che pure aveva manifestato tante disposizioni benevoli al Ministero. Forse le moltitudini